



ASCOLTARE UNA CONCHIGLIA

di Raffella Santulli

Una conchiglia è l'eco registrata del mare antico, la trama della spiaggia.

E' il ricordo di un'estate, l'interruttore di un'emozione, il custode del sentimento del tempo, un prezioso gioiello che gli orafi di ogni tempo hanno realizzato con grande libertà e

inventiva, affogando questa creatura marina nell'oro e negli smalti, spesso montata a spilla arricchita da tritoni, sirene ed altri abitanti degli abissi.

"Il guscio" evocazione anche sonora del mare e dello scoglio in cui si forma e vive, contribuisce alla grande mitologia della fecondazione raccontata dall'acqua, e, per il fascino e la forza che sprigiona, rappresenta una suggestiva fonte di ispirazione cara agli artisti di ogni epoca.

Le Veneri di Botticelli e di Tiziano, emergenti dai flutti e offerte al mondo fra le valve di un gigantesco mollusco: scrittori e pittori hanno sublimato la conchiglia trasformandola in rappresentazione simbolica della procreazione, strumento della nascita dell'humanitas generata dalla natura e dall'unione di spirito e materia.

Un guscio calcareo, irregolare e zigrinato, l'interno levigato e traslucido, diafano ed iridescente che per qualcuno è un bottone elegante di un abito da sera e per altri un punto di contatto con le regioni dell'esotismo.

